



Parrocchia di San Giuseppe Artigiano
Via Remesina 56 – 41012 CARPI (MO)
☎ 059 687232 – 📠 059 6328476



CENTRI DI ASCOLTO 2014 – 2015

Meditando la Evangelii gaudium

2° incontro: Il dono di essere popolo di Dio

Obiettivo: i partecipanti al gruppo si interrogano su cosa significhi per loro accogliere il dono di essere popolo di Dio e come ciò cambi la loro vita

preghiera iniziale:

Spirito di Vita, che in principio aleggiavi sull'abisso, aiuta l'umanità del nostro tempo

a comprendere che l'esclusione di Dio la porta a smarrirsi nel deserto del mondo,

e che solo dove entra la fede fioriscono la dignità e la libertà e la società tutta si edifica nella giustizia.

Spirito di Pentecoste, che fai della Chiesa un solo Corpo, restituisci noi battezzati a un'autentica esperienza di comunione;

rendici segno vivo della presenza del Risorto nel mondo, comunità

di santi che vive nel servizio della carità.

Spirito Santo, che abiliti alla missione, donaci di riconoscere che, anche nel nostro tempo,

tante persone sono in ricerca della verità sulla loro esistenza e sul mondo.

Rendici collaboratori della loro gioia con l'annuncio del Vangelo di Gesù Cristo,

chicco del frumento di Dio, che rende buono il terreno della vita e assicura l'abbondanza del raccolto.

Amen. (papa Benedetto XVI)

Dal libro della Genesi (12,1-5)

¹ *Il Signore disse ad Abram:*

*«Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre,
verso la terra che io ti indicherò.*

²*Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione.*

³*Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra».*

⁴*Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore, e con lui partì Lot. Abram aveva settantacinque anni quando lasciò Carran. ⁵Abram prese la moglie Sarai e Lot, figlio di suo fratello, e tutti i beni che avevano acquistati in Carran e tutte le persone che lì si erano procurate e si incamminarono verso la terra di Canaan. Arrivarono nella terra di Canaan.*

Abramo lascia tutte le sue certezze, la terra sua e dei suoi padri per obbedire alla parola di un Dio di cui nessuno prima, aveva mai sentito parlare. Abramo si fida di questo Dio e, sulla sua parola, parte diventando nostro padre nella fede, padre di un popolo che Dio stesso si è scelto, che diventerà numeroso come le stelle del cielo e la sabbia del mare. Popolo di Dio, popolo sacro e benedetto da Dio (*“Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra”*).

Tutto il Popolo di Dio annuncia il Vangelo:

111. L'evangelizzazione è compito della Chiesa. Ma questo soggetto dell'evangelizzazione è ben più di una istituzione organica e gerarchica, poiché anzitutto è un popolo in cammino verso Dio. Si tratta certamente di un mistero che affonda le sue

radici nella Trinità, ma che ha la sua concretezza storica in un popolo pellegrino ed evangelizzatore.

Propongo di soffermarci un poco su questo modo d'intendere la Chiesa, che trova il suo ultimo fondamento nella libera e gratuita iniziativa di Dio.

112. La salvezza che Dio ci offre è opera della sua misericordia. Non esiste azione umana, per buona che possa essere, che ci faccia meritare un dono così grande.

Dio, per pura grazia, ci attrae per unirci a Sé.[79]

Egli invia il suo Spirito nei nostri cuori per farci suoi figli, per trasformarci e per renderci capaci di rispondere con la nostra vita al suo amore.

La Chiesa...., mediante la sua azione evangelizzatrice, collabora come strumento della grazia divina che opera incessantemente Lo esprimeva bene Benedetto XVI aprendo le riflessioni del Sinodo: «È importante sempre sapere che la prima parola, l'iniziativa vera, l'attività vera viene da Dio e solo inserendoci in questa iniziativa divina, solo implorando questa iniziativa divina, possiamo anche noi divenire – con Lui e in Lui – evangelizzatori».[81]

113. Questa salvezza, che Dio realizza e che la Chiesa gioiosamente annuncia, è per tutti,[82] e Dio ha dato origine a una via per unirsi a ciascuno degli esseri umani di tutti i tempi. Ha scelto di convocarli come popolo e non come esseri isolati.

[83] Nessuno si salva da solo, cioè né come individuo isolato né con le sue proprie forze.

Questo popolo che Dio si è scelto e convocato è la Chiesa.

Gesù non dice agli Apostoli di formare un gruppo esclusivo, un gruppo di élite.

Gesù dice: «Andate e fate discepoli tutti i popoli» (Mt 28,19).

San Paolo afferma che nel popolo di Dio, nella Chiesa «non c'è Giudeo né Greco... perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù» (Gal 3,28).

Mi piacerebbe dire a quelli che si sentono lontani da Dio e dalla Chiesa, a quelli che sono timorosi e agli indifferenti: il Signore chiama anche te ad essere parte del suo popolo e lo fa con grande rispetto e amore!

114. Essere Chiesa significa essere Popolo di Dio, in accordo con il grande progetto d'amore del Padre. Questo implica essere il fermento di Dio in mezzo all'umanità. Vuol dire annunciare e portare la salvezza di Dio in questo nostro mondo, che spesso si perde, che ha bisogno di avere risposte che incoraggino, che diano speranza, che diano nuovo vigore nel cammino.

La Chiesa dev'essere il luogo della misericordia gratuita, dove tutti possano sentirsi accolti, amati, perdonati e incoraggiati a vivere secondo la vita buona del Vangelo.

Spunti di riflessione:

- Mi sento di essere "fermento di Dio" ?
- Come esprimo la mia appartenenza al popolo di Dio?
- Il nostro sentirci appartenenti al popolo di Dio come è condizionato dalla presenza di "leader carismatici"?
- "La Chiesa dev'essere il luogo della misericordia gratuita." Come crescere in questa dimensione?

Padre Nostro

